Quando si dice partire con le idee giuste! E’ quello che ha fatto l’associazione [Rimini Autismo](http://www.riminiautismo.it/), quando, tre anni fa, ha dato il via al progetto Autismo Friendly Beach. L’obiettivo era quello di creare un ambiente che sapesse accogliere le famiglie con persone autistiche.

Il problema? L’autismo è chiamato la **disabilità invisibile**, perché spesso, dall’esterno, una persona affetta da questa malattia non sembra avere nulla di particolare, e i suoi comportamenti vengono scambiati per maleducazione o, quando va bene, per bizzarrie.

Da qui l’idea di formare gli operatori turistici e anche i turisti su cosa significhi essere autistico o essere una famiglia con una persona autistica, con tutte le necessità che questo comporta. Quindi non tanto – o non solo – fare dei servizi ad hoc ma soprattutto formare gli operatori sulle esigenze di una persona autistica in modo che lui stesso possa diventare un operatore e sappia anche spiegare alle altre persone del bagnino, del ristorante, del mezzo pubblico, cosa succede e perché.

Il progetto è cresciuto in fretta e la città l’ha subito sposato con entusiasmo, tanto che quest’anno la Friendly Beach riminese è stata finanziata nell’ambito del programma europeo **Cosme** per diventare un modello di sviluppo da esportare e da emulare in tutta Europa.

[](http://www.newsrimini.it/wp-content/uploads/2016/11/autismo-friendly-beach1.jpg)Alla conferenza stampa di presentazione, il sindaco **Andrea Gnassi** ha parlato di “un piccolo grande progetto che ci rende orgogliosi, e che diventa un modello di accoglienza per l’Europa”.

“L’elemento  innovativo del progetto – ha ribadito **Anna Lisa Fuligni**, di PA Incentive che ora seguirà il progetto Europeo insieme agli altri partner, tra cui il Comune e l’associazione Rimini Autismo – consiste nell’accessibilità intesa non come un servizio speciale, dedicato per una particolare tipologia di turista, ma nel fatto che esso è rivolto alla famiglia nella sua interezza, per tutti, favorendo la piena integrazione e la possibilità di vivere l’esperienza turistica sul piano della parità”.

Tra gli interventi anche quello di **Alessandra Urbinati** – presidente di Rimini Autismo – che ha sottolineato come “All’inizio non ci aspettavamo che il progetto diventasse così importante e superasse addirittura i confini nazionali. Per noi è importante dare alle famiglie delle persone autistiche la possibilità di vivere un momento di vacanza, cosa che spesso non possono fare, a causa delle difficoltà che vivono”.

Ricordiamo inoltre che il progetto ha dato anche la possibilità a ragazzi autistici di lavorare durante la stagione, come ci ha raccontato la presidente dell’associazione, durante la trasmissione televisiva [Come se fosse facile](http://www.newsrimini.it/2016/02/lavoro-e-inclusione-a-come-se-fosse-facile/)

Nei prossimi due anni, l’Europa finanzierà 124mila euro per rendere il progetto esportabile, per farlo diventare un modello e un caso di studio per altre località turistiche in Spagna, in Croazia e in Cornovaglia.